

«Saluto con favore i lavori di rifacimento del ponte di Farini. Mi fa molto piacere perché è il segno che l'impegno costante per il proprio territorio porta alla fine ai risultati».

A dirlo è Paolo Braggi, ex consigliere provinciale, da sempre attento alle esigenze di Ferriere e dell'alta Valnure in particolare.

Nei giorni scorsi Libertà aveva pubblicato un articolo in cui veniva illustrato il progetto nel dettaglio i cui lavori potrebbero par-

«Il rifacimento del ponte di Farini è un segno importante per la comunità della Valnure»

tire nei prossimi mesi. Il progetto, interamente redatto dagli uffici della Provincia (nella persona dell'ingegnere Andrea Reggi). Se verranno rispettate le tappe già all'inizio del 2017 dovrebbero partire i lavori di restyling del viadotto. Si tratta di un inter-

vento di natura conservativa che era già stato previsto prima dell'alluvione del settembre 2015. Costo dell'opera 700mila euro (iva compresa), interamente finanziato dall'ente di via Garibaldi.

Braggi ricorda come questa fu una delle battaglie

condotte da lui stesso nel corso della consiliatura in cui era presidente Gianluigi Boiardi: «Ricordo che mi ero battuto molto per questa opera e anche per altre legate ad alcune strade di Ferriere che avevano subito molti danni. So che quei fondi erano stati accanto-



Paolo Braggi, consigliere provinciale durante il mandato di Gianluigi Boiardi

finalmente vedo che i lavori potranno partire. Questo è un segno importante per tutta la comunità della Valnure e di soddisfazione anche per me che ho sempre caldeggiato questi interventi per la mia terra».

mapol

Completata la rete di vicinato

Gossolengo, dopo Quarto e Settima anche nel capoluogo parte l'allerta con WhatsApp
Un gruppo ristretto comprenderà forze dell'ordine e responsabili dei cittadini sentinella

GOSSOLENGO - (crib) Un gruppo a Settima, uno a Quarto e due nel capoluogo. Ecco la rete dei gruppi di Controllo del Vicinato che è stata attivata nel comune di Gossolengo e che è stata "ufficializzata" nei giorni scorsi in un incontro pubblico con i rappresentanti dell'amministrazione comunale, dei carabinieri e della polizia municipale. Una nuova organizzazione che servirà a fare uscire i vari gruppi di WhatsApp da una gestione amatoriale per arrivare ad una professionalità che possa essere più utile alle forze dell'ordine.

Dopo due incontri mirati a Settima e a Quarto nel mese di ottobre, nei giorni scorsi si è svolto un nuovo incontro pubblico a Gossolengo che ha visto la partecipazione del sindaco di Gossolengo Angelo Ghillani, del comandante dei Carabinieri di Rivergaro Roberto Guasco e il comandante della Polizia Municipale della Bassa Valtrebbia e Valluretta Alessandro Gam-



Uno degli incontri delle forze dell'ordine con i cittadini di Gossolengo per illustrare il funzionamento del sistema di messaggistica

barelli, assieme al consigliere comunale Andrea Balestrieri che ha la delega alla Sicurezza. Il primo passo è stato il riconoscimento dei gruppi spontanei di WhatsApp che si sono creati autonomamente nel paese e nelle frazioni come mezzo di autodifesa per segnalare presenze sospette in paese, contro ladri e truffatori. E i rappresentanti delle forze dell'ordine hanno insegnato alla gente a regolamentare meglio lo

strumento di messaggistica. «Capita che in questi gruppi finisca un po' di tutto e si passi dalle semplici segnalazioni a commenti sugli argomenti più disparati» spiega il sindaco Ghillani. «In questo modo, con un flusso continuo di messaggi, lo strumento diventa inefficace perché cala l'attenzione di chi fa parte del gruppo. Meglio pochi messaggi mirati». Così, carabinieri e polizia hanno spiegato come usare questo

importante strumento virtuale al meglio. Sempre in quest'ottica, sarà creato un gruppo ristretto che comprenderà i quattro responsabili degli altrettanti gruppi di vicinato e i rappresentanti delle forze dell'ordine: lì confluiranno le notizie provenienti dai vari messaggi che si riveleranno più fondate e importanti, al fine di attivare subito l'intervento di carabinieri o municipale.

Parte della serata, però, è stata anche dedicata ai consigli più spiccioli, ma importantissimi per evitare di far entrare in casa propria sedicenti operai o venditori che poi si rivelano essere ladri pronti a saccheggiare le abitazioni, specialmente nei confronti delle fasce di popolazione più indifese. Grazie al gruppo di vicinato, infatti, ogni cittadino può segnalare un'auto sospetta o persone poco raccomandabili, permettendo alle forze dell'ordine di essere sul posto in tempi rapidi e utili.

PONTEDELLOLIO - Presto lavori sulla scuola

Concluso l'intervento di messa in sicurezza della frana di Molino Croce



«Nel pacchetto dei cantieri preferenza alle frazioni»

PONTEDELLOLIO - Si avvia alla conclusione il robusto restyling della rete stradale di Pontedellolio (e delle frazioni) con interventi che, escluso tutto il capitolo riguardante la messa in sicurezza dell'alveo del Nure a seguito dei danni provocati dall'alluvione di oltre un anno fa, sono costati circa 250mila euro, per gran parte finanziati con contributi della Regione Emilia Romagna e per la restante con fondi propri del municipio. «Abbiamo dedicato un'attenzione particolare - ha detto il sindaco di Pontedellolio, Sergio Copelli - alle zone rurali del nostro territorio più esposte ai danni da dissesto, riprendendo una progettualità degli interventi, grazie anche alle segnalazioni che ci sono pervenute dai referenti delle varie frazioni».

Ecco nel dettaglio quali sono i principali lavori in atto e quelli già fatti. Con la realizzazione di un drenaggio a monte del versante e con l'installazione di una rete metallica di protezione contro la caduta di massi, si è concluso l'intervento di messa in sicurezza della frana di Molino Croce. Sono stati completamente rifatti il fondo e sono stati eseguiti lavori di asfaltatura di alcuni tratti della strada comunale di Castione. Riasfaltata anche la strada comunale di Santa Maria e sono stati ultimati i lavori di consolidamento

stradale a Sala di Biana. E ancora: messi in sicurezza alcuni tratti della strada comunale per Sarmata e Teglio. Passando al comune capoluogo via Veneto a Pontedellolio è stata interessata, fino a fine ottobre, da lavori di manutenzione del fondo stradale: un importante intervento reso necessario e non più rimandabile per le precarie condizioni della principale via commerciale e residenziale del capoluogo. Stanno poi procedendo i lavori di messa in sicurezza della frana di Veggiola grazie ai contributi arrivati dalla Regione. I Servizi Tecnici di Bacino stanno intervenendo sulla messa in sicurezza del Nure in località Mulino rimasto danneggiato dall'alluvione. Sono lavori di difesa spondale a monte dell'abitato. Entro fine anno si porteranno a compimento i lavori di pulizia di alcuni canali zona Riva e zona Pallazetto, inoltre verranno messi in sicurezza tratti di marciapiede nel capoluogo. Partirà anche il lavoro di adeguamento antisismico della scuola media "Vaccari". Altri lavori di manutenzione stradale nel capoluogo e nelle frazioni sono in previsione per la prossima primavera. Prosegue inoltre il lavoro di monitoraggio delle criticità legate al dissesto idrogeologico ed allo studio dei possibili interventi di prevenzione.

Marcello Pollastri

GAZZOLA - (crib) «Un intervento minimale, senza incentivi per i nuovi esercizi commerciali e per valorizzare le abitazioni». Così l'ex candidato sindaco Giampiero Comolli definisce il progetto di riqualificazione del centro storico di Gazzola che è stato presentato nei giorni scorsi alla cittadinanza. «In campagna elettorale, con alcuni architetti avevamo progettato il centro del capoluogo fermo da 30 anni» spiega. «Nell'incontro pubblico, abbiamo solo condiviso la decisione di mettere mano a una situazione pericolosa e difficile, precaria e squalificante per tutto il comune. Ma abbiamo anche chiesto di non limitarsi a rosciare 21 posti auto, fra marciapiedi e case private, lungo una strada con anche 4mila auto al giorno. Gazzola deve rivedere totalmente il suo piano urban-

«Riqualificazione del centro di Gazzola? Il Piano urbanistico è tutto da rivedere»

Giampiero Comolli all'attacco: interventi minimali

stico, rispettare i vincoli del codice della strada: il centro storico completo va dalla Podesteria alla Chiesa. Va attivato un Poc di ampio valore: illuminazione sostenibile, sistemazione canale di sgrondo per salvare e valorizzare le case private sempre più vuote e a prezzi bassi senza realizzare spazi laterali coinvolgendo i proprietari, attivare le aree comuni delle lottizzazioni, dare possibilità per nuovi esercizi, creare opportunità per le giovani generazioni che vogliono vivere a Gazzola. Il rischio è una spesa eccessiva per rammenti a

salvaguardia dello status quo senza una visione che vada oltre il mandato elettorale».

Ma Comolli individua anche qualche aspetto positivo. «Bene, finalmente, i lavori vicino alla chiesa, ma da implementare per camper, servizi fissi, avvio della ciclopista per rio Gandore, con fermate su strada e soste all'interno» aggiunge. Nel progetto della maggioranza manca il castello e il suo retro, i giardini di fronte, il parcheggio delle scuole, l'incrocio. Avevamo trovato una banca disponibile ad aprire uno sportello in centro e una catena alberghiera pronta a inve-

stire. I privati devono essere ascoltati e collaborare con il pubblico, investimenti a fronte di sgravi fiscali, non espropri obbligati. Meno panchine inutilizzate, spostare entrambe le fermate dei bus. Una buona amministrazione deve saper rispondere ai bisogni di tutta la comunità e privilegiare la sicurezza». Nel progetto presentato dall'amministrazione comunale, dal valore di circa 700mila euro, è previsto un generale riassetto di via Roma dai giardini del municipio fino alla chiesa, creando un nuovo viale con parcheggi definiti, nuova illuminazione, marciapiedi in pietra e soprattutto una nuova grande area di parcheggio accanto alla chiesa che, nell'intenzione dell'amministrazione, potrà essere utilizzata anche per mercati, fiere ed altri eventi paesani.

PERINO - A novembre ricorrono le celebrazioni dell'Unità nazionale e del ringraziamento, una tradizione arrivata dal "secolo breve" che gli alpini, in particolare quelli della sezione di Perino, testimoniano con grande partecipazione. Le "penne nere" della località di Valtrebbia si sono ritrovate nella loro sede, la baita della Piazza, complice una cena e la profonda amicizia.

«Non è un momento trionfalistico, ma semplicemente verifico che il nostro stare insieme sia un segno di buoni frutti, che alla base di questo nostro spirito di corpo ci sia la fraternità, e lo facciamo in allegria anche se questi ultimi mesi sono stati caratterizzati da eventi tragici». Le parole del presidente degli alpini di Perino, Luciano Mazzari, sono riferite ai terremoti che hanno colpito i territori del Centro Italia provocando lutti, senza tetto, lacrime, devastazioni e distruzioni. Nella memoria scorrono le manifestazioni e gli eventi organi-

Dagli alpini di Perino fondi per i terremotati

«Un aiuto per contribuire a ricostruire». Cerimonia per l'Unità nazionale e il ringraziamento



Due momenti delle iniziative della sezione Alpini di Perino



zati allo scopo di offrire scampagnate e relax, valorizzando località amene della Valtrebbia, nel contempo raccogliere fondi per contribuire ad alleviare problemi o da destinare alla beneficenza.

Se l'obiettivo dello scorso anno era stato l'aiuto alla gente colpita dall'alluvione del 14 settembre 2015 nelle alte Valli del Trebbia e dell'Aveto, ora l'interesse è puntato sulle vittime delle tragedie

causate dai terremoti del 26 agosto ad Amatrice e nelle Marche, e del 30 ottobre a Norcia e dintorni. «Porteremo i fondi delle nostre piccole raccolte al fiume di quella più grande attivata

dall'Associazione nazionale alpini - spiega ai commensali Mazzari - contribuendo alla realizzazione di un'opera di pubblica utilità, come potrebbe essere un asilo, una scuola, un centro anziani,

l'Ana è per noi garanzia di un buon fine dei nostri soldi». Tra le manifestazioni festaiole della scorsa estate si sono ripetute quella promossa a Pillori «con l'obiettivo di completare la sistemazione degli esterni della chiesa e dei servizi igienici» e quella della Pietra Parcellara «dove assolviamo ad uno dei nostri impegni istituzionali: ricordare e onorare i caduti portando loro un fiore e la preghiera».

Gli iscritti alla sezione alpini di Perino sono circa settanta, ma sono state accolte anche molte signore, mogli o simpatizzanti di un sodalizio particolarmente affiatato, donne e uomini di varie età, pensionati, operai, artigiani, professionisti e residenti anche in altre località, persino a Milano, con il comune denominatore di essere sempre disponibili all'aiuto reciproco e soprattutto «a dare una mano a chi è in difficoltà, a rispondere ai bisogni della comunità».

emmegi